

ABONAMENTI.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annui. 24
semestrali . . . 12
trimestrali . . . 6
mensili . . . 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contenenti la lista dei nomi. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli pubblicati in 111. pagina cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati al venduto all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 febbraio.

Dopo le leggende approvate senza lunghe discussioni, e dopo le interpellanze, eccoci alla fine anche della discussione per la *perequazione fondiaria*. Il Ministero, venendone a capo, avrà dimostrato quella forza che mancò ai precedenti Ministeri, o provveduto ai supremi interessi economici-finanziari-civili, ed insieme cementata la politica unitaria. Il voto su questa Legge sarà l'avvenimento massimo della presente Legislatura; dunque affrettiamolo col desiderio.

Nella seduta d'oggi vennero presentate altre interpellanze. Nello ultimo il Ministero ebbe piena vittoria; così è prevedibile che l'otturrà anche in questa. Una di un Deputato di Sinistra estrema è diretta contro l'on. Tajani. A proposito del quale, quante polemiche per l'affare della Casa di Loreto e dell'ex-amministratore Senatore Colocci! Alle impertinenze della *Tribuna* rispondeva ieri la *Stampa*, pubblicando il testuale discorso pronunciato dal Guardasigilli, che rende piena ragione del provvedimento severo.

Intanto la riforma giudiziaria proposta dal Tajani viene approvata dalla Commissione parlamentare su parecchi punti d'interesse indiscutibile, cioè sullo accrescere la competenza dei Giudici conciliatori e dei Pretori. Riguardo poi al tempo, in cui sarà dato di discuterla davanti la Camera non saprei davvero esternarvi un pronostico. Poiché il prolungarsi o no della sessione dipende dagli umori delle Parti o Fazioni, e questi umori sono molto variabili, e parlarsi poi di coalizioni, anzi addirittura di congiure, per promuovere la crisi sull'*omnibus finanziario*. Si citano i nomi dei congiurati, e si immaginano ben dieci combinazioni diverse. In questo parto c'entra molto la fantasia; e, pur ammessi i dispetti di parecchi Deputati, non so indurmi a ritenere probabile quanto si va sussurrando nel corridoio della Camera. Mi fu detto che Depretis non ha mutato il suo umore, e che anzi non risparmia epigrammi e facezie ai suoi più noti avversari.

Questa volta non vi parlo dell'on. Sbarbaro, perchè la Commissione che sta esaminando la famosa domanda a procedere mantiene il segreto sulle proprie deliberazioni. Vedremo se domani o dopodomani scoppierà la bomba. Che se si ritardasse a portare la Relazione davanti la Camera, vorrà dire che mirasi a risparmiare l'episodio scandaloso nella probabilità di prossimo sciogli-

mento. In questo caso sì che lo Sbarbaro sarebbe rimesso naturalmente al beneplacito del Procuratore generale De Falco!

Oggi gli Uffici della Camera si sono definitivamente costituiti, e tra i Presidenti c'è il Deputato d'un Collegio del Friuli, il venerando Cavalletto.

I dilettanti di scandali trovano gran pascolo con lo assistere davanti la Corte d'Assise al processo detto dei *cospiratori*. Nientemeno che per rovesciare la monarchia! Non credo alla effettiva importanza di questi cospiratori; ma giova seguire eziandio simili aberrazioni, perchè comprendasi una volta di più come convenga lo stabilire una lega di tutti gli uomini onesti contro i farabutti e gli esaltati, che, se il potessero, pe' loro biechi intenti non rifuggirebbero dal mettere in gravi pericoli la Patria.

la politica energica

del nostro ministro degli esteri.

La *N. F. Presse* esamina i documenti dell'ultimo nostro Libro Verde, deducendone che, appena sarà minacciato il presente stato di cose in Europa, l'Italia lascerà da parte i riguardi che ha ora e seguirà puramente una politica d'interesse.

L'Italia cerca la pace in Europa, fa importantissime proposte per allontanare la guerra, ma non lascia dubitare minimamente, che, dovendosi fare uso delle armi, non si riserverebbe la piena, illimitata libertà d'azione.

Ripetuto, a conferma di ciò, il dispaccio 17 novembre 1885 al barone Galvagna, il foglio viennese osserva: « Non si può dire che al conte Robilant piacciono i raggi della lingua diplomatica. Il barone Galvagna gli aveva partecipato che l'Austria, in caso d'un'ingerenza turca nella guerra serbo-bulgara in favore della Bulgaria, difenderebbe colle armi il territorio serbo. Al che rispose Robilant: che il gabinetto di Vienna non dovrebbe in questo caso contare sull'approvazione dell'Italia come si trattasse d'una cosa benintesa.

« Così sarebbe incominciata la politica d'interesse per l'Italia, e così pure ricomincierebbe, tostochè dovesse succedere in avvenire qualcosa di simile. A quali desideri italiani, a quali aspettative o persino esigenze si opporrebbe allora l'Austria, il conte Robilant non dice naturalmente; ma certamente esse sarebbero tali da richiedere non piccoli sacrifici per giungere a compimento.

« Le parole dette alla Camera dall'on. Robilant si rispecchiano esattamente nelle spiegazioni date al Galvagna. « Sono parole d'un uomo serio, compreso dal sentimento del proprio dovere; e noi dobbiamo tanto meno lamentarci della loro chiarezza e sincerità, inquantochè il conte Robilant

gevan le fiamme... Ascoltai: favellavano sempre sotto voce.

« — C'è forse qualcuno svegliò? — Dormono tutti — E la vecchia bestia là dentro? — E ubbriaco e sordo per giunta; una cannonata nol desterebbe. »

« Infine, parve loro che il liquido avesse bollito abbastanza. Lo versarono in una capace scodella ed ambe s'inoltrarono nella camera dond'io stavo spiando, il collo teso, gli occhi intenti. Come se colpite dal fulmine, ristettero: la vecchia lasciò cadere la scodella di mano, e sua figlia si rivolse a me furente.

« — Vecchio imbecille, asino, sporco ubbriaccone: dove hai portato la bambina? — È in luogo sicuro: potete vivere tranquilli.

« — Insensato! tu ci rovini! tu non sai quel che ti faccio! — Hai ragione, nol so; pur questo so benissimo: che, venuta sia comunque nelle vostre mani quella innocente, voi non la riavrete. L'ho presa con me; io stesso ne avrò cura; e chi si attentasse portarla via dalla mia camera, gli ricorderò ben io che sono il carnefice!

« Ritornai, ciò detto, nella mia camera, e chiusi a catenaccio la porta. Le due perfide gridavano, maledivano, minacciavano dar fuoco; la vecchia strega, digrignando i denti, urlava che mi avrebbe fatto morire di orribile morte... Io non mi lasciai commuovere: presi la macchina dello spirito, feci scaldare poco latte e briciole di pane e ne preparai un piccolo pasto alla bam-

binaria certamente ai più sinceri promotori d'un amichevole accordo tra l'Italia e l'Austria. Sotto la sua direzione noi troveremo sempre a nostro lato il giovane regno nell'interesse della pace, ed anche quando fosse necessario di dare coi mezzi energici una prova del desiderio di pace che ha l'Europa agli inquieti popoli dei Balcani.

« Esso non trascurerà nulla per mantenere verso l'Austria quel che richiede una buona vicinanza; ci dico intanto, con parole cavallerescamente gentili, ma anche molto stringenti, che nel momento in cui la pace del continente dovesse essere sacrificata per raggiungere eventualmente dei fini speciali, l'Italia dovrebbe fare dipendere il suo contegno dal riguardo che noi volessimo usare ai suoi interessi.

« Possiamo essere contenti di udire ciò ora con certezza dimostrativa. *Patti chiari amici cari*. Forse riuscirà al conte Robilant di mantenere l'amicizia austro-italiana, che è in parte opera sua, eziandio oltre a quel tempo, in cui il punto nero, che egli ci accenna, fosse in procinto di prendere una concreta forma politica. »

La luce elettrica a Trieste.

La *Gazzetta Piemontese* di ieri reca quanto segue:

« L'ing. Taddei venne incaricato di un grande impianto d'illuminazione elettrica nel palazzo di Assicurazioni generali a Trieste. Per questo impianto vennero scelte dall'ingegnere Taddei le lampade Cruto, fabbricate dalla Società italiana di elettricità sistema Cruto, che ha sede in Torino. Per ora l'illuminazione si limiterà a 500 lampade, ma verrà portata presto a qualche migliaia.

LA GRECIA VUOLE LA GUERRA.

Atene, 3. La risposta della Grecia comunicata alle Potenze, dice che ogni ostacolo opposto alla libera disposizione delle forze militari elleniche è incompatibile colla indipendenza della Grecia; quindi essa declina la responsabilità di ogni conflitto eventuale. La risposta considerasi dilatoria.

Atene, 3. Nelle acque di Prevesa si raccoglie una squadra turca, la quale prepara uno sbarco a Corfu.

La Università ateniese rimane chiusa anche durante il secondo semestre.

Costantinopoli, 2. La provenienza da Venezia furono sottoposte nuovamente ad una quarantena di 48 ore.

Roma, 3. La giunta per l'*omnibus* ha deliberato di respingere definitivamente gli aumenti di tassa del bollo e registro. Ha deciso poi d'insistere per economie di fare su ciò speciale relazione alla Camera.

Il giorno 16 del mese corrente sotto la presidenza del tenente generale Pianelli si riunirà la Commissione degli ufficiali superiori per la formazione dei quadri di avanzamento nell'Esercito.

bina; la posi nel mio grembo e le diedi da mangiare, e quella avidamente si cibò... Levai poscia una coperta del mio letto e l'appesi ad un trave della camera; vi adagiai la bambina e la cullai fucchi ad addormentò. Così passai l'intera notte, or cullando la piccina ora perduta nella contemplazione di quell'esile volto.

Dette queste parole, levossi il carnefice da sedere, si recò ad un cassone e ne tolse un piccolo involto; e dopo che l'ebbe sbarazzato di molte carte che l'ingolfavano, ne dispiegò il contenuto.

Era una comiciuola da bimbo, un paio di calzettine microscopiche ed una cuffietta guernita in oro — il tutto segnato con la lettera E in ricamo finissimo.

« Conservo tutto ciò come ricordo. Questa comiciuola e questa cuffietta mi sono care più di qualsiasi tesoro, perchè dalla loro esistenza nella mia casa cominciano le ore meno gravi di mia vita... Questa fanciulla mi ha insegnato a pregare. Sorse nell'anima mia il dolce conforto che il caro angioletto fosse un dono del cielo. E non può essere diversamente. Nessuno su questa terra mi ama all'infuori di Lisuccia. Ed io pure amo lei sola e verun altro... Non ho mai cercato di sapere, chi fossero i suoi genitori; anzi l'unico timore che mi turba è ch'essi un dì vengano a sapere ch'ella si trova qui e la strappino da questa casa maledetta... Ma dopo tanti anni ciò non sembrami probabile. Credo, che una madre infame abbia voluto liberarsi di quella innocente... Ora la crederà morta... Oh mio Dio! vi sono

PROVOCAZIONE.

Se ci fossero delle medaglie di benemerita per le parole, i radicali dovrebbero assegnarne una alla parola « provocazione », della quale si servono tanto spesso e tanto volentieri.

Già questa parola « provocazione » ha servito sempre alle prepotenze, alle tirannidi d'ogni fatta e d'ogni colore. Cristo, per le autorità di quel tempo, per gli Scribi, per i Farisei, non era altro che un provocatore. Facciamo un gran salto, veniamo a tempi recenti e vedremo che per le polizie dei governi tirannici d'Italia, la « provocazione » da parte dei liberali, serviva a giustificare, secondo loro, qualsivoglia abuso di potere, qualunque arbitrio, qualunque limitazione di libertà.

Una cravatta di un dato colore piuttosto che d'un altro; un cappello di una data forma; i capelli lunghi; la barba intera, tutto era qualificato di provocazione liberale, frammassonica, giacobina e serviva di pretesto alle vessazioni dei poliziotti del Borbone, dei Duchi, o del Papa. Siccome non si poteva, a filo di logica e di giustizia, imporre la foggia del vestito, della pettinatura, della barba — così si proclamava che quella foggia di abito, quei capelli a zazzera, quella barba costituivano una provocazione al governo e contro la provocazione ogni sopruso era lecito.

Oggi l'uso ed abuso della parola « provocazione » è passato ai radicali, ai democratici, che se ne valgono per scusare la loro intolleranza, le loro violenze.

Ognuno ricorda come tempo addietro a Casena, avendo un rispettabile cittadino, ex-ufficiale dell'esercito, esposto, la sera della festa nazionale, dei fanali con la stemma sabaudo, le finestre della casa di lui furono prese a sassate e ne nacque un tafferuglio, in cui il cittadino monarchico fu insultato, s'vilaneggiato, percosso. Ma la colpa era sua, ch'aveva creduto, in tempi di libertà, di potere esporre dei fanali con lo stemma di Savoia: questa era una « provocazione » al partito repubblicano e il partito lo punì con democratiche bastonate.

A Genova i cattolici fanno una processione in una chiesa. Pel solo fatto che non chiudono le porte della chiesa quella loro processione diventa una « provocazione » e perciò grida, fischi, percosse.

Lo stesso e peggio avvenne pochi giorni dopo, quando i cattolici escirono e percorsero alcune vie per recarsi a un loro pellegrinaggio. Non sono che i radicali e i democratici che abbiano diritto, di quando in quando, di processionare, interrompendo la libera circolazione dei veicoli e delle persone. Ma un pellegrinaggio dei cattolici diventa una grave provocazione... Scoppiò un tumulto in cui i cattolici furono fischiate e battuti, e non basta: ci fu anche uno di loro a cui il tafferuglio costò la vita.

ben dei perversi su questa terra... Io non abbandonai la mia bambina neppure un'ora: le ho insegnato a parlare, a camminare, la ho cibata e vestita... Più tardi, ella stessa mi aiutava: ora fa tutto da sola... Ed io non posso più inghiottire nulla, che non sia dalle sue delicate mani preparato ed assaggiato prima da lei stessa. Finchè era piccina, io vegliavo al suo capezzale; ora è lei che veglia su di me, affettuosa e pia. Quando esco, ella esce con me: non mi lascia mai, mai... Però una cosa mi rattrista: che avverrà di quell'angelo, quand'io sarò morto?... E che farà essa, cresciuta che sia?...

Il giovane strinse commosso la mano di mastro Zudà, e favellò:

« Vivete tranquillo: voi foste per quella reietta un buon padre; alla vostra morte, io le darò una buona madre... Scrivete, quando prossimo vi sentirete alla fatal dipartita, al seguente indirizzo: *Maria Kamienska in Leopoli*. Qualunque sventura vi accada, qualunque pericolo sovrasti alla ottima Elisa, scrivete alla Maria Kamienska, ed avrete risposta... Forse... forse più presto che non pensiate... »

Il vecchio baciò la mano di quel pietoso ed espresse la sua profonda, incancellabile riconoscenza.

In quella si aprì la porta e la piccola Elisa rientrò.

Portava sur una guantiera due capaci bicchieri di vin caldo. Li depose sul tavolo, dopo avervi steso una candida tovaglia; e colla sua voce argentina invitò lo straniero ad accostarsi.

Non c'è neanche bisogno di dire che se ad un comizio, ad una pubblica adunanza di democratici, un cittadino si arrischi di esporre una opinione diversa da quelle che sono all'ordine del giorno — cioè non è altro che un provocatore ed il meno che gli possa toccare, per la sua provocazione, è un licenziamento accompagnato da invettive e da fischi.

La presenza di un funzionario di pubblica sicurezza, di guardie, di carabinieri o della truppa, ad una dimostrazione, ad una riunione, ad un comizio sono tutte provocazioni che spesso hanno consigliato ai radicali eccessi e violenze. E bene non dimenticare che nella sanguinosa tragedia di Villa Filletto si invocò, a discolora o ad attenuante degli assassini, che la presenza dei carabinieri era una provocazione.

Ora ponete a raffronto questa ostentazione dei nostri radicali di essere vittime di continue provocazioni; di vedere, in ogni circostanza più semplice, in ogni atto più innocuo e legittimo, una provocazione a loro riguardo: colla calma e colla tolleranza che nella libera Inghilterra, nella libera America — ove sono liberali veri e non da burla — presiede alle manifestazioni della vita pubblica. Là, ben sovente, la dimostrazione veramente imponente di un partito si compie pacificamente e contemporaneamente ad una di un partito diverso; nè all'uno od all'altro salta in mente di vedere una provocazione in ciò che è esercizio equo e logico di comuni diritti, che si esplica sotto l'egida della comune libertà. Là, a nessuno salterebbe in mente di proclamare che l'erezione di un monumento, ad opera e a spese di un partito, sia tale provocazione pel partito contrario da giustificare l'appello alla violenza e alla ribellione, come ha dichiarato la *Società Democratica di Milano* e come altre democratiche di altre città.

Ma questa continua ostentazione di provocazioni subite, dimostra chiaramente come nel partito democratico radicale del nostro paese manchi completamente il criterio della libertà, che esso vorrebbe sequestrare ad esclusivo suo profitto e vantaggio. La libertà è solo che versa i suoi raggi sui popoli che ne sono degni, senza privilegi, senza restrizioni, senza tirannici sequestri. I radicali ne fanno una lampada a olio, che faccia lume a loro e lasci gli altri al buio; un calorifero che li riscaldi e lasci i loro avversari morire di freddo. Il cielo ci scampi dalla supremazia politica di questi liberali a parole!!

Per gli studenti.

Le amministrazioni delle Reti ferroviarie si sono quasi definitivamente accordate per la concessione di speciali abbonamenti agli studenti delle Università. La riduzione sarà del 20 per cento almeno.

ed a bere, per ristorarsi dagli strapazzi del viaggio con quel tempo umido e freddo.

Lo straniero accettò; ed alzando il bicchiere, bevette alla salute e prosperità dei suoi buoni ospiti e baciò in fronte quella graziosa.

« Buona fanciulla!... Figliuola mia! — lo sconosciuto mormorava.

Il carnefice non bevette, se non dopo che la fanciulla n'ebbe assaggiato.

Il volto di mastro Zudà raggiava di gioia.

« Non mi sono mai sentito così bene come ora — diceva esso al giovanotto. — Leggiera è l'anima mia come se da veruna colpa gravata. Sento di essere un uomo, una creatura del buon Dio... Fin quando vi fermerete con me?... O lo potete a lungo!

« Impossibile, impossibile. Costringetemi la mia vocazione di proseguitore. Forse che avrete degli aiutanti, i quali hanno bisogno del mio conforto?... La faccia del carnefice si rannuvolò.

« Uno solo... ma indegno di ascoltare la parola del signore... Perché gettereste la carne ai porci?... — E non ne avete avuto altri?...

« Poche notti fa quel tristo mi condusse in casa uno sconosciuto... Nel domattina questi era fuggito di nuovo, prima che io l'avessi potuto vedere... non so perchè, non so dove... Non è il primo caso...

« Ed allora ho compiuta la missione mia: in questa casa — il giovane rispose alzandosi, in atto di andarsene.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice

VIII.

Personaggio misterioso.

Mastro Zudà si rannuvolò in volto; e, spinta la sedia più vicina allo sconosciuto, proseguì:

« Mia moglie non si trovava nella camera. Il suo letto era vuoto; e per la porta socchiusa potei vedere che in cucina ardeva un gran fuoco. Dietro il focolare s'affacciavano mia moglie e sua madre... una lurida vecchia e maligna, che tutti nei dintorni chiamavano la strega... Che mai preparavano in ora si tarda?... La figlia teneva sul fuoco un padellone, dove la vecchia gettava ogni fatta di foglie e di erbe. Non avevano timore che alcuno le ascoltasse: e non pertanto discorrevano sotto voce e volgevano paurose occhiate a sé d'intorno... Quali pensieri, quali presentimenti mi vi spingessero, nol so neppure io: le due male femmine facevan ribrezzo a guardarle, con quegli sguardi cupi, sinistri; presi la bambina d'in sul tavolo e la portai nella mia camera; la misi a giacere nel letto, le porsi il giocattolo che le era caduto di mano, ed ella cessò dal pianto... Ritornai quindi nella camera della moglie, in vedetta. Bolliva gorgogliando il liquido nella padella e denso vapore se ne alzava lento; quando ne sprizzavano fuori poche gocce, crepitando s'ader-

BIBLIOGRAFIA.

— Lettore, sei in sentimentale?
— No.
— Ebbene, questo articolo non è fatto per te.

Il libro dell'amore di Marco Antonio Canini (1)

« Poeti d'ogni tempo e d'ogni paese hanno parlato dell'amore, delle gioie e dei dolori che esso arreca — dice il Canini nella sua prefazione — e con tale varietà e contraddizione, che sopra nessun altro argomento forse trovar potremmo la maggiore, imperocché ora sia stato considerato come il supremo dei beni, ora come l'estremo dei mali sulla terra. E questi canti infiniti, diversi per accento e sensi, che ha dettati l'amore, da quanto si può dire vi è ricordo di ritmo, fino ai nostri giorni, il vecchio poeta con opera poderosa ha voluto raccogliere e in parte, in questo primo volume, porgerli a quelli a cui il tema interessa e sono tutti gli uomini, perché l'amore, un giorno della vita ci ha tutti a provare. L'opera, vi dico, è veramente poderosa: i due volumi contengono circa 2800 poesie fra brevi, lunghe e frammenti di 750 poeti, oltre gli anonimi ed i canti popolari: le traduzioni sono fatte poi da più di 90 lingue.

Io mi figuro il valoroso Canini, nella compilazione di quest'opera, (dove è ammirabile la quantità di lingue da lui conosciute, poiché molte poesie sono da lui recate nella nostra dalla lingua di origine e gran parte da altre lingue) io me lo figuro come Omero, rampollo di città in città, peregrino d'amore, che va raccogliendo dalla balladella, che la foresta canta nella valle lontana; dallo stornello che il pastore, perduto nelle cime dei monti, confida ai venti che lo trasporteranno chi sa dove, per farlo rivivere chi sa quando; dalla romanza che fiorisce spontanea sulla bocca del popolo nelle vie della città; alla canzone dei popoli barbari, a cui solo l'amore sa strappare una nota gentile; al nobile canto del celebrato poeta e al togo madrigale del gentiluomo corteggiatore. Tutto è compreso, raccolto, ordinato in quest'opera, di cui il primo volume, con fine intuizione psicologica, è diviso in otto parti: 1. Che cosa è l'amore? — 2. La bellezza e la donna — 3. Necessità di amare — 4. Il primo amore — 5. Primavera ed amore — 6. I due amori, platonico e sensuale — 7. Espressione dell'amore in sonetti — 8. Espressione dell'amore in metri vari.

Geniale concezione di un'anima sempre giovane, sempre generosa!

Anche in altri paesi si sono pubblicate varie raccolte di poesie d'amore. In Germania un volume simile a questo, intitolato *Die Blumen der Liebe*, è stato accolto con caldo entusiasmo da quanti si sentivano attratti dal tema gentile e l'editore sarebbe il più adatto a darvi la misura quantitativa di questo entusiasmo, ricordandovi che già *I fiori dell'amore* sono alla loro settima edizione. In Francia i fratelli Zanier, hanno anch'essi pubblicato più edizioni dei *Poèmes de l'amour* e in Inghilterra pure è divenuto popolarissimo il volume dei *Lyrics of Love*. Ma queste raccolte sono lungi dal rassomigliare a questa del nostro Canini. Egli a giusto diritto esclama nella sua dotta prefazione: « io sono il primo, non soltanto in Italia, ma in Europa, a pubblicare una così ampia raccolta di canti lirici di amore, sia popolari, sia dettati da poeti culti, nelle lingue principali del mondo, distribuiti sotto un certo numero di rubriche, tradotti, gli stranieri, dal raccoglitore stesso ».

Ed ora questo libro che dovrebbe divenire popolare, penetrare in ogni casa, essere il vangelo d'amore per i giovani a cui per la prima volta il cuore palpita alla vista di una fanciulla; questo libro, che nella prima pagina porta scritto « Dedica », lasciando in bianco il rimanente del foglio, quasi a suggerire al garzone innamorato di scrivervi il nome della donna amata, o un verso, che gli venga dal cuore, riscaldato dalla lettura di quelle poesie, dove l'amore è il tema eterno, nuovo Proteo, che assume mille forme e foggie diverse; questo libro, chiediamoci, potrà esso adempiere la sua missione?

Vai, gli deve aver detto il Canini, anima di poeta; va e sii il libro dell'amore per tutti i giovani italiani, va e rispondi al palpito dei cuori di tutte le fanciulle del mio paese. Ma, il vecchio poeta pare assista dolorosamente stupefatto alla rovina di ogni sua aspettazione. « Il mio libro non va, sapete; — mi diceva egli sconfortato — gli ideali sono morti ».

E la triste sentenza mi suona ancora all'orecchio, qui mentre vi scrivo entusiasticamente di questo libro, che credo obbligo di ogni giovane il procurarsi, sospirando di ogni fanciulla il poter possedere. Ma forse non è vero; io non so persuadermi che il vecchio poeta possa avere ragione. Il *multa renascitur* del Venosino mi sta troppo nell'anima e troppo ho fede che gli ideali risurgano a giocondamente smentire il generoso Canini.

A. Bertolini.

(1) Il libro dell'amore. Poesie italiane raccolte e straniero raccolte e tradotte da M. A. Canini. Venezia, Colombo Coen, 1886.

Gli « Studi di nudo »

del dott. Kohen.

L'autore di questo libro, pubblicato coi tipi Bardusco, nel passato anno ricevette la seguente lettera:

Pregiatissimo signor

CARLO UGO DOTT. KOHEN,

Ho letto i suoi *Studi di nudo*. È un libro sano, ispirato a sentimenti di vera filantropia e dettato con quella sicurezza di pensieri, abbondanza e varietà d'immagini e di forme che spontaneamente si accompagnano colla serietà ed altezza dei propositi.

È la coscienza che ha trovato se stessa, che volge la terga alla scienza che si impone dalla cattedra e all'arte che, spensierata o baccante, s'insinua dai libri e dai giornali, congiunta fra loro, quasi a dar causa vinta al prof. Lombroso, ad annebbiarne i sereni suoi orizzonti o a trarla nel fango. Però, anche non ascoltata, ella non ammutolisce, ma simile alla quercia cui gli assalti del turbine non valsero che a destare gli umori assopiti entro alle sue cellule vitali, quanto più è maltrattata, tanto più vien acquistando in robustezza e fecondità.

Ella, egregio signore, sa, perché lo sento entro se stesso, che l'uomo è nato per la libertà e che questa non si trova all'infuori della coscienza e del sentimento, mentre la scienza, se ci discopra alcune leggi e forze della natura di cui possiamo far uso, volendoci rinchiusi entro la ferrea cerchia di una cieca necessità, nega che si possano possedere verità della ragione non dimostrabili e conoscere, come diceva lo Stagirita, cose più belle e a noi superiori. *S'il faut connaître les choses humaines pour pouvoir les aimer, il faut aimer les choses divines pour pouvoir les connaître*, scrive Pascal.

Questa scienza ci spoglia delle più feconde nostre energie o dei più preziosi privilegi, ci lega a una terra senza cielo, e realizzando la favola di Prometeo, fa opera sciagurata, imperocché ella tende, forse senza ben saperlo, a darci un'educazione quale la desiderano i prepotenti e gli egoisti. Verrà tempo che ella avrà esaurite tutte le sue armi, che le verranno strappati scettro e corona, e che del fastoso suo paludamento entro la cui falda cerca nascondere le proprie deformità, le genti se ne faranno vesti adatte ad uomini liberi.

Gli onesti lo sentono già, e guardano con impaziente desiderio verso quell'era fortunata quando, cessata l'indecente gazzarra, sarà fatta piena ragione ad esseri dotati non solo di ragione ma ben anche di moralità.

Ella, Signore, può andar lieto d'aver fatto abbastanza per affrettarla, e quando anche la presente generazione fosse per accogliere con freddezza il suo lavoro, non le mancherà del sicuro il plauso dei buoni. In ogni caso, l'aver seguito la voce della propria coscienza e fatto il suo dovere, le procurerà quella nobile soddisfazione che è la ricompensa di coloro soltanto, i quali non temettero di mostrarsi d'animo indipendente.

Con tutta stima,

Di lei devotissimo

Zaccaria Mayer.

Indicatore commerciale veneto 1886.

Un grosso volume di oltre 600 pagine edito a Venezia coi tipi dei fratelli Visentini. È una guida commerciale-amministrativa per le otto città e provincie che costituiscono la regione veneta, compilata dall'ing. Ernesto cav. Volpi. Senza dubbio può riuscire utilissima ai commercianti, agli industriali, agli artisti, a quanti vivono in maggiore contatto col pubblico.

Il compilatore iniziò il lavoro soltanto ai primi d'agosto 1885, e se in qualche luogo può essere caduto in difficoltà evitabili inesattezze, egli assicura che nel complesso la sua guida è esatta, promettendo di correggerla e completarla nel veniente anno.

Prezzo del volume lire 5.

Dirigersi in Venezia alla tipografia fratelli Visentini.

Per quanto all'esattezza, rileviamo, tra le altre, per la nostra Provincia, che l'ing. Volpi fa reggere la Diocesi di Udine da monsignor Casasola — morto nel 1884; mentre abbiamo fin dall'aprile 1885 monsignor Berengo; che dà vivo ancora il canonico monsignor Someda, il quale morì pure nell'aprile 1885; che sbaglia il tracciato della ferrovia pontebbana e pur quello della ferrovia (parte progettata e parte in costruzione) Portogruaro-Casarsa-Gemonia; che non segna la ferrovia già in buona parte costruita Udine-Cividale, e ne la progettata Udine-Palmanova. Del Friuli, fa Direttore Don Giovanni Del Negro!

Nel venturo anno certo l'ing. Volpi vorrà correggere questi errori.

Statistica di nihilisti.

Pietroburgo, 2. Il *Messageur Officiel* pubblica una statistica del movimento nihilista nella Polonia dal 1879 fino al recente processo di Varsavia.

Vennero arrestate 290 persone, la maggior parte delle quali furono condannate per via amministrativa, 29 vennero tradotti davanti a corti marziali; 6 furono condannati a morte e 23 ai lavori forzati.



Reclamo e non « reclame ».

Dal due Forni (Ampezzo), 2 febbraio.

Tutti sanno che i dispiaci postali da Tolmezzo ad Ampezzo, Forni di Sopra — e viceversa — sono trasportati dai precaccia fratelli Candotti fu Giovanni Battista Pezza; ma con quale regolarità, zelo, cavalli o veicoli facciano il servizio, i soli abitanti, passeggeri e Dio lo sa.

Che si abbia diritto di biasimare e protestare contro l'irregolare e negletto servizio, basta narrare nella genuina verità il seguente fatto. — Nei giorni di neve e pioggia, del p. p. gennaio, le corriere postali di Pieve di Cadore, di Auronzo e del Camello, nonché il padrone rurale da Lorenzago a Forni di Sopra, percorsero giornalmente il loro itinerario ad onta che le strade del Camello ed Auronzo per Pieve siano tortuose, ristrette, in forte falda e soggette a valanghe, ad usum *Passo della morte*, per oltre sei chilometri, e senza notare che il varco del Mauria viene coperto di una metà di neve più che i due Forni; perché lì sorpassa in altitudine oltre 400 metri. I precaccia di Ampezzo invece furono talmente negligenti da lasciare i due Comuni di oltre 4000 abitanti, ben sei giorni senza posta la prima volta, e tre la seconda; nonostante che immediatamente venisse aperto il passaggio, almeno al pedone, e che la strada da Ampezzo per i due Forni non sia più pericolosa di quella del Cadore.

Che dirò dei cavalli e delle vetture?

I primi, poverini! non sono che scheletri ambulanti, non hanno nulla da invidiare a quelli dell'Apocalisse; e per non osservi quasi una società protettiva degli animali, devono camminare, e correre quotidianamente e spesso cadere e rialzarsi a colpi di frusta.

Le seconde, misericordia! Veicoli con ruote, timoni e freni di problematica consistenza e forza, copertura che poco coprono e nulla riparano; poiché la pioggia, il caldo, il freddo, il vento e la polvere sovrani signoreggiano; sedili soffici come granito, e molli di filo di ferro. Dopo tutto questo non si dovrà testamente e confessarsi prima di montare su quelle carcasce?

Che ne direbbe l'onorevole ed illustre cav. Fassi, direttore provinciale delle poste di Udine, al quale sta tanto a cuore il regolare e zelante servizio, se fosse a conoscenza di tutto questo?

Tramway.

Civiale, 3 febbraio.

Ieri sera i nostri bravi dilettanti, capitanati dall'artista Giuseppe Mazzocco, rappresentarono con buon esito, la commedia di Giacinto Gallina: *Così va il mondo bimba mia*.

Tutti sanno che questo grazioso capolavoro del genere venne scritto dal Gallina per la Gemma Cuniberti, la quale aveva 12 anni quando nel carnevale del 1880, al Filodrammatico di Trieste, venne prodotto la prima volta con successo strepitosissimo.

La nostra gemma protagonista — bambina Ida Mazzocco, figlia dell'artista suddetto, una cosettina snella, bionda, vivace, ha soltanto 10 anni, e per noi che non siamo certo fanatici, la consideriamo una seconda Cuniberti, ed in altri termini un'attrice completa, un fenomeno d'intelligenza, di grazia, di prodigiosa abilità drammatica.

Come in tutti i lavori del Commediografo Gallina, che ha la specialità di commuovere e di far ridere, ieri sera in teatro il pubblico piangeva e si smascellava dal ridere (1).

Infatti le emozioni e le commozioni della graziosissima Ida, nei suoi momenti sublimi, strappò delle lacrime ai cuori meno sensibili, e fece ridere certi musi seri... che sembrano di creta.

Le signorine Giulia Mazzocco e Clementina Bianchetti, benissimo. I fratelli Mazzocco, portarono la palma.

Il sig. Luigi S. Gabrici piace sempre più, e si mostrò un *Alberto* innamorato ed affettuoso inappuntabile.

Il sig. Carlo Galante, un tipo di professore — non confessore — riuscì simpatico. E che cosa è mai un *triangolo* sig. Antonio?

Il teatro era affollato: la chiamata al prosenio ed i battimani erano causa di continue interruzioni.

Chiuse il divertimento la brillante farsa: *Non dimenticate di chiudere la porta*; anche questa eseguita con somma abilità.

Calata la tela un uragano (2) di applausi salutò i dilettanti, esprimendo così l'arrivederci quanto prima.

(1) Quale contrasto! Smascellandosi, non si avrà mica fatto male?

(2) Non è quello segnalato dal *New York Herald* (N. d. R.) nel 5 corrente.

Un « postiglione » morto.

Montegiano, 3 febbraio.

Zanatta Antonio, conosciuto col soprannome di Toni Qualtrini, lunedì faceva ancora il solito servizio colla *Diligence* da — dine a Montegiano.

Era uomo grosso molto e che pativa alquanto d'asma: però in apparenza robusto.

La sera si mise a letto, che si sentiva poco bene: ieri, morì.

Era un galantuomo. Gli sia lieve la terra.

Stabilim. dei conti di Colloredo-Mels.

in Recanati (Marche).

(Dal Giornale di Milano La Sete)

Chinque nel pomeriggio di una bella giornata d'estate viaggia da Bologna a Foggia, compiacendosi alla vista dell'Adriatico che, colle sue acque spumeggianti, sembra voglia inondare il convoglio che rapido fugge sbuffando lungo il litorale, pochi chilometri oltre il santuario di Loreto, vedo a ponente su verdeggianti colline disegnarsi vagamente sul fondo di un dorato tramonto la graziosa Recanati, nel mentre che il treno rallenta la corsa per fermarsi alla stazione del porto dello stesso nome, la cui fondazione data nientemeno dal 1229 per opera dell'imperatore Federico II.

Recanati, oltre essere una vaga cittadina, sorgente in amenissima e saluberrima posizione, cinta da terreni assai fertili, e che diede i natali a Leopardi, è benemerita per l'attività ed intelligenza colle quali i suoi abitanti, approfittando delle propizie ed eccezionali condizioni del luogo, si dedicano alla sericoltura.

Infatti parecchi sono gli stabilimenti bacologici ed anche di filatura, che vi si contano, fra i quali notiamo, siccome il più antico, lo Stabilimento Bacologico dei Conti Di Colloredo. Fondato sino dal 1865; si può asserire che fu quello che diede impulso all'allevamento del baco da seta in gran parte della provincia di Macerata.

Tale stabilimento, sotto la direzione del valente ed intelligentissimo bacicoltore Luigi Moretti, ben conosciuto per aver preso parte a vari congressi di bacologia, fra i quali quelli di Milano e di Trento, perfezionò siffattamente l'industria della confezione del seme, che al concorso regionale di Ancona nel 1877 dove furono invitati tutti i sericoltori del litorale adriatico, da Forlì a Lecce, nonché dell'Umbria, ottenne l'unica medaglia d'oro del Ministero di agricoltura, distinzione che venne, in certa guisa, confermata all'ultima Esposizione di Milano, dove la seta ottenuta dai bozzoli provenienti dal seme del Colloredo venne premiata pure con medaglia d'oro. Tale stabilimento è tanto più da apprezzarsi inquantoché dal confronto della modicità dei prezzi della produzione con lievi spese richieste, dalle molte, speciali e scrupolose operazioni di selezione, si rileva facilmente che i Colloredo, da venti anni, confezionano seme, non a scopo primo di lucro, bensì per incoraggiare gli allevatori a ritornare alla razza giallo pura, abbandonando totalmente la *verde giapponese*. Infatti, in luogo di spingere l'intensità di confezione al massimo, come farebbe chi non avesse altro intento che la speculazione, essi si limitano, tutt'al più, ad una produzione di tremila oncie, perchè un numero maggiore sarebbe impossibile passarla al microscopio, farfalla per farfalla, per essere al minimo indizio microscopico di malattia scartato o distrutto, come si opera scrupolosamente in tale stabilimento.

È perciò che il seme dei Colloredo, giustamente apprezzato, in mano di buoni coltivatori, è riconosciuto immune da sfaccidezza, e ne sono prova evidente i brillanti risultati che la stessa egregia persona, che gentilmente ci ha favorito questi dati, ha ottenuto per parecchi anni nella prov. di Cosenza col seme di questo stabilimento.

Giova altresì notare come altra garanzia della buona riuscita del prodotto il sistema naturale, e non artificiale, di ibernazione adottato, essendo il seme a spese dello stabilimento, inviato a tale scopo a Flitsch nella Carniola.

Nel terminare questo breve cenno intorno ad uno dei nostri principali stabilimenti bacologici, non possiamo a meno di far plauso alla nobile casa dei Colloredo, che illustra il suo blasone colle vittorie del lavoro, dando così un bello esempio di quanto possa per bene e la prosperità del proprio paese l'operosità del ricco.

Rivolta a bordo.

Un dispiacito da Londra dice che una seria rivolta ebbe luogo ieri a bordo della nave penitenziaria dei giovani cattolici, ancorata a Mersey; i giovani rivoltati attaccarono gli ufficiali che dovettero trincerarsi nelle loro cabine; 20 agenti di polizia spediti da Liverpool ristabilirono l'ordine, 18 dei rivoltati furono incarcerati; molti furono feriti fra cui due ufficiali.

Madrid, 3. Un consiglio di ministri decise di tenere, nel 1888, a Madrid, un'esposizione mondiale.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 3-2-86	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	744.2	743.5	743.5
Unità: relativa	74	73	73
Stato del cielo	aereno	misto	q. cop.
Acqua cadente	NE	—	—
Vento: direzione	1	0	0
Velocità chil.	1.0	0.2	3.2
Termom. centigrado			

Temperatura massima: 6.3 Temp. minima: 1.1 all'aperto — 3.1

MONUMENTO A GARIBOLDI.

A giorni verrà fusa a Venezia la statua dell'eroe; e giorni dopo quella del garibaldino.

— A Baveno si è già completato metà lavoro del piedestallo; ed appena finito, sarà messo in spedizione.

— Nelle nostre cave di Torlano si è cominciato il lavoro per le banchine da collocarsi intorno al monumento.

— Gli incaricati dalla Commissione esecutiva di realizzare l'importo degli oggetti rimasti dalla lotteria, hanno stabilito di fare una estrazione a sorte il giorno della inaugurazione del Monumento.

— Crediamo che fra breve verrà fatta domanda al Municipio perchè venga sottoposto al patrio consiglio il nuovo progetto di sistemazione della piazza Garibaldi; progetto compilato dai signori Gregorio Braida, conte Carrati e Masutti Giovanni ed approvato dalla Commissione: si vorrebbe naturalmente sistemare la piazza nella ventura primavera.

— Fra breve s'incominceranno i lavori di fondazione.

Vigiletta dispensa visite.

nel 1886.

Quarto ed ultimo elenco degli acquirenti:

Perusini famiglia N. 2.

NB. Nel secondo elenco stato pubblicato li 5 gennaio p. d., in luogo di Pellarini Pietro leggesi Pellarini Giovanni.

Teatro Minerva.

Al primo veglione del Minerva ogni anno il ballo è poca cosa. La maggior parte del pubblico, predominante il sesso maschile, è tratta dal desiderio di udire i nuovi ballabili.

E così fu per la festa di ieri sera. Possiamo però assicurare che i ballabili furono giudicati uno migliore dell'altro. Ce ne sono poi per tutti i gusti. La scelta fu fatta con molto accorgimento e con tatto veramente artistico. Dai classici valzer, mazurke e polke di *Farbach, Waldeus e Stroh*, d'ottima fattura e di sorprendenti effetti orchestrali, si passa a quelli graziosi, semplici, ma per questo non meno apprezzabili, ed in ispecial modo, perchè sono, ci si permetta la frase, *ballabili proprio ballabili*, dei distinti maestri Verza ed Arnold, e dei bravi dilettanti Riva, Cosattini, Cagli e Marchesi.

L'orchestra del Consorzio filarmonico, sotto l'abile direzione dell'esimio m.o Verza, che mai non falla nelle sue imprese, suonò a perfezione, dando un novello saggio della propria valentia e modo giusto d'interpretazione.

La festa si protrasse fino alle ore 2 di questa mattina.

Teatro Sociale.

Giovedì 11 c. m. grande concerto del celebre violinista Thompson.

Benedetti Sante,

calzolaio, sconsigliatamente ubriacco, fu dovuto iernotte trasportare a casa dal vigile numero undici.

Che bel gusto a imbestialirsi a quel modo!

Cavalli e muli per l'esercito.

Il nostro Ministero della Guerra valendosi delle facoltà conferitegli dall'articolo 5 della legge 1 ottobre 1873, relativa alla requisizione dei quadrupedi pel servizio del R. Esercito, ha determinato che a cominciare dal giorno 15 del prossimo mese di marzo si proceda ad una rivista di tutti i cavalli e muli esistenti nel territorio delle diverse provincie.

Fu raccomandato ai sindaci di assistere, e coadiuvare con la maggiore efficacia possibile, la Commissione militare all'uopo incaricata, affinché il Ministero della Guerra possa ottenere quei vantaggi che si ripromette dalla disposta operazione.

Ad evitare poi disguidi ed anche eventuali applicazioni di multe, i sindaci dovranno provvedere che i proprietari siano invitati in tempo opportuno a presentare i loro cavalli e muli nel luogo, giorno ed ora che sarà stabilito dall'ordine di revisione.

Non si sa chi sia.

Fu rinvenuto, verso la mezzanotte, un uomo disteso nel Giardino in Piazza d'Armi; e trasportato dagli agenti della Pubblica Sicurezza all'Ospedale.

Chi è?

Non lo si può sapere ancora. Presenta una grande ferita al capo, con pericolo di morte; e non può finora favellare.

All'erta!!

Una tempesta che ora ha la sua centrale all'est di Terranova, probabilmente muoverà verso nord est e turberà la temperatura sulla costa di Francia, Gran Bretagna e Norvegia dal 3 al 5 corrente.

La tranvia a Udine.

Un ingegnere della casa Breda rilevò i disegni delle vie della città, per dove il tram dovrebbe passare; e ieri vennero fatti i riscontri locali nelle vie stesse.

Ringraziamento.

Le figlie ed i generi della defunta rispettiva madre e suocera **Elisa Nigris-Rovere** nata Perissutti, vivamente ringraziano i parenti ed amici che furono larghi di conforto in tanta loro jattura, e tutti quelli che presero parte o contribuirono alle funebri onoranze.

VOCI DEL PUBBLICO.

Edilizia.

Udine, 3 febbraio

La facciata esterna di questo Tribunale nella parte inferiore lascia molto a desiderare nel riguardo dell'estetica. Se si trattasse solo di lieve scrostamento dell'intonaco, potrebbe passare; ma ancor poco si lasci andare e dalla strada si potrà senza bisogno di finestre dare l'aria e la luce alle stanze terrene per i fori praticati dal tempo e dall'infermeria.

Sarebbe ora che anche il sig. Iuri facesse riattare il marciapiedi della sua casa posta in via Lirutti, dacché dall'estate decorso in cui terminò di fabbricare fino ad oggi sembra che non stia accorto di tale sconcio.

Ad esempio!

Udine, 1 febbraio

La questione per la Società Alpina mi ricorda alcunché di simile avvenuto a Ovidale.

Ivi, nella Società ginnastica, s'introdusse, poco a poco, il ballo, i trattenimenti, il gabinetto di Lettura ecc. ecc.

Prima, la Società ginnastica prosperava; dopo, è rotolata fino al punto che ora si trova, credo, in dissoluzione, con tremila lire di passivo.

La osservazione, ci sembra, calza poco: bisognerebbe esaminare fin dove i due casi si agguagliano o dove e quanto si differenzino, per poter cavarne fuori una norma.

La riforma giudiziaria.

Roma, 3. Stamane vi fu seduta plenaria della Commissione per la riforma giudiziaria. Si discusse a lungo sull'argomento delle Preture, intorno al quale parlarono quasi tutti i commissari.

Fu approvata la proposta riguardante la destinazione all'ufficio di pretori dei giudici del tribunale in missione e l'altra che estende a lire 3000 la competenza dei pretori in materia civile.

La discussione ebbe una speciale importanza quanto alla competenza in materia penale. Il progetto attribuisce ai pretori tutta la competenza in materia correzionale.

Non fu presa in proposito dalla Giunta alcuna deliberazione. Pare però che prevalga il concetto di ammettere la estensione della competenza.

Vari oratori si dimostrarono favorevoli al concetto di ammettere per i giudici correzionali, che il pretore sia coadiuvato nelle sue funzioni da alcuni *scabini*, e ciò anche come correttivo alla soppressione del giudizio collegiale, a cui si sostituisce col progetto, e per tutta la materia correzionale, il giudice unico.

Finanze spagnole.

Madrid, 2. Il signor Camacho, ministro delle finanze, proporrà importanti riforme per migliorare il tesoro.

Tra i diversi progetti egli intende presentare uno che autorizzi la vendita dei boschi e dei terreni dello Stato aventi un valore di circa un miliardo e mezzo.

Con questa somma si coprirebbero i disavanzi dei bilanci fino all'anno 1900 e si riformerebbe la marina da guerra.

È dubbio però che la Camera approvi il progetto a meno che la prossima maggioranza sia composta di liberali e democratici.

I più contrari al progetto sono i preti i quali fruiscono una parte dei beni stessi.

I giornali repubblicani propugnano l'idea di vendere le proprietà conventuali ed ecclesiastiche, il cui valore ascende a circa quattro miliardi.

Il disavanzo per l'anno corrente sarà di 75 milioni di pesetas.

Parigi, 3. Il principe ereditario d'Anhalt è morto ieri a Cannes.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

Società anonima.

Situazione al 31 gennaio 1886.

Capitale	L. 172,950.00
Azionisti suldo Azioni	31,705.00
Cap. effettivamente versato	L. 141,155.00
Attivo.	
Cassa	L. 14,729.30
Azionisti suldo Azioni	31,705.00
Cambiali in Portafoglio	335,707.12
Banche e Dittie corrispondenti	40,385.50
Anticipo, sopra pegno di titoli e merci	23,940.00
Conti correnti garantiti da deposito	5,000.00
Depositi a cauzione dei funzionari	5,000.00
Depositi a cauzione anticipazioni	10,000.00
Depositi liberi e volontari	10,000.00
Debiti diversi	610.00
Mobili e opere di primo impianto	2,920.02
Spese d'ordinaria Amministrazione	225.46
	L. 465,312.58

Passivo.

Capitale	L. 172,950.00
Depositi in conto Corrente	165,520.99
detti a risparmio	15,493.51
Banche e ditte corrispondenti	34,601.30
Depositi a cauzione	10,000.00
detti liberi	10,000.00
Crediti diversi	47,017.46
Fondo di riserva	1,541.50
Utili Bilancio 1885	2,478.10
Utili lordi del corrente Esercizio (compreso riscatto)	5,709.72
	L. 465,312.58

Udine, 31 gennaio 1886.

Il Presidente

M. Volpe.

Il Sindaco

P. I. Modolo.

Il Direttore

G. Ermacora

La Banca acconta Cambiali a due firme al 60/100 fino a 4 mesi.

Idem a due firme al 6 1/2 fino a 6 mesi.

Riceve danari in conto corrente corrispondendo il 4 per cento netto di R. M.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1886.

ATTIVO.	
Denaro in cassa	L. 22,168.67
Mutui a enti morali	442,160.52
Mutui ipotecari a privati	931,919.96
Prestiti in conto corrente	332,409.00
Prestiti sopra pegno	49,148.38
Cartelle garantite dallo Stato	1,340,160.25
Cartelle del credito fondiario	506,538.35
Depositi in conto corrente	165,934.55
Cambiali in portafoglio	322,249.00
Mobili reg. e stampa	1,000.00
Debiti diversi	66,712.68

Somma l'Attivo	L. 4,080,341.96
Spese per la liquidazione in fine dell'anno	L. 7,216.20
Interessi passivi da liquidarsi	9,696.40
Simile liquidati	72.30
	16,984.90

Somma totale	4,097,326.86
PASSIVO.	
Credito dei deposit. per capit.	L. 3,813,906.25
Simile per interessi	9,996.40
Crediti diversi	1,583.08
Patrim. dell'Istituto	252,274.11

Somma il Passivo	L. 4,077,459.84
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	19,867.02
	4,097,326.86

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accessi N. 107 depositi N. 673 per Lire	281,325.15
id. estinti N. 56 rimborsi N. 479 per Lire	207,035.84

Udine, 11 febbraio 1886.

Il Direttore

A. Bonini.

Provincia di Udine**Municipio di Castelnuovo del Friuli**

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto il mese di febbraio p. v. è aperto il concorso alla condotta piena medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune, con abitanti 3148, in posizione di collina, retribuita collo stipendio di lire tre mila annue, e con il compenso di centesimi 30 ogni individuo che verrà vaccinato.

Gli aspiranti dovranno, entro il tempo sopra stabilito, produrre a questo ufficio le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia.

2. Fede di nascita.

3. Certificato di sana costituzione fisica.

4. Fedina penale.

5. Attestato di buona condotta di data recente.

La nomina sarà fatta per un anno e verrà comunicata all'eletto appena che il relativo verbale sia reso esecutivo.

Il capitolato d'oneri è ostensibile in questa segreteria comunale.

Dall'Ufficio municipale Castelnuovo, li 28 gennaio.

Il Sindaco — Pillin.

La salute pubblica a Verona.

Verona, 3. Si è sparsa voce di due casi sospetti di colera nella nostra città, in seguito alla morte repentina con vomito e diarrea, della signora Giuditta Turri Branca, e del gravissimo stato in cui si trova un'altra vecchia donna colpita da catarro gastro enterico.

Quanto alla signora Branca, sembra che la sua morte sia dovuta all'aver mangiato troppo pesce, che si dubita fosse in incipiente putrefazione.

Quanto all'altra donna, va soggetta da anni alla malattia di catarro gastro enterico.

Di malattia contagiosa non vi è neanche il più lontano sospetto.

Gazzettino commerciale.

Udine, 3 febbraio.

(Rivista settimanale)

Vini.

La settimana trascorse più operosa dalle altre in vino nostrano. Si vendettero la buona qualità nera — più ferma — da lire 00 a 70. Sopraffino eccezionali a 1. 80, bianche 1. 50 a 00 secondo il merito.

I vini nazionali sono sempre offerti a prezzi più deboli, quantunque si voglia all'origine ostentare un certo sostegno. Qualche affare si trattò in Provincia e nel Veneto in qualità Ungherese a prezzi alquanto facilitati.

In complesso sulla nostra Piazza sono sempre le qualità friulane che hanno la prevalenza.

Udine, 20 gennaio.

Mercato Granario.

Vi è un pò d'animazione. Mercato quasi tutto fornito di granoturco e precisamente di *cinquantino*. Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com.	1. 9.00	1. 10.50
detto Cinquantino	7.25	9.00
Giallone com.	11.20	11.50
detto pignoletto	—	12.50
Avena	8. —	12. —
Castagne al quint.	5.00	5.80

Mercato del pollame.

Scarso: ricerche attive: sostenuto. Ecco i prezzi praticati prima di porre il giornale in macchina.

Polli d'India al paio	1. 8. —	a 10. —
detti fummine idem	6. —	a 8.00
Galline paio	4. —	a 5. —
Polli idem	2. —	a 2.60

Mercato delle uova

Dispaccio dal mercato di Londra portò nuovo ribasso. Si pagarono ivi le scelte 9 ed altre 8. Questo influi direttamente sul nostro che segnò pure oggi nuovo ribasso.

Venderansi 60,000 da 1. 55 a 52 il mille.

Papere giornalistiche.

Leggiamo nella *Pall Mall Gazette*: Il giornale meravigliato che i cavalli color inebella che, giovedì scorso, tiravano la carrozza della Regina, prestavano un tale glorioso servizio da un secolo e mezzo a questa parte. Ma una simile marcia corbellaria resta oscurata da una notizia comparata nelle colonne di una corrispondenza da Parigi, nella quale il corrispondente informa che venerdì il signor de Brazza fece una conferenza davanti alla Società geografica francese e fu accolto con entusiasmo indescrivibile. Per un quarto d'ora gli spettatori continuavano a battere le mani e i piedi.

«Durante tutto questo tempo, aggiunge il corrispondente, il signor de Brazza stette con una mano sul cuore e colla schiena così curva che, con la testa, toccava terra.»

Tutti ricordiamo dell'ostria tanto grossa, che ci volevano in due per ingoiarla tutta e della campana di chiesa, il cui suono era talmente forte che, per udirlo, ci volevano non meno di duecento persone: non è molto si è scritto che i basci-bazzi usavano con staffe così corte, che possono comodamente assicurarsi gli occhi coi ginocchi.

Ma tutto cade davanti al signor de Brazza con una mano sul cuore e la testa china sino a terra durante un quarto d'ora.

L'accordo turco-bulgaro**malvisto dalla Russia.**

Mandano da Costantinopoli che fu promulgato l'iradè imperiale sanzionate l'accordo concluso fra la Turchia e la Bulgaria.

Il Sultano e il Principe Alessandro riconoscono formalmente il trattato di Berlino sempre in vigore, eccetto nei punti che modificano il nuovo accordo dello statuto organico riveduto. Certi villaggi turchi della Rumelia Orientale restano soggetti alla Porta. Alessandro è nominato governatore della Rumelia per cinque anni. I poteri potranno prorogarsi a discrezione del Sultano senz'altro sia necessario di fare un nuovo appello alle Potenze. Infine il Principe s'impegna di difendere il territorio della Turchia, la Turchia il territorio del Principe.

Una circolare della Porta sottopone alle Potenze questo accomodamento e ne domanda la ratifica.

È probabile che la Russia combatta tale accordo sostenendo l'unione reale come una soluzione più franca e offrendo maggiori garanzie in avvenire.

I furori di un innamorato.

Parigi, 2. Un orrendo fatto è occorso iersera a Lione. Alla Guillotière, un operaio, certo Guignais, molestava una giovinetta certa Mallestieux, che rifiutava le proposte di Guignais.

Questi furioso le tirò una revolverata al collo.

La giovinetta cadde; al rumore dell'esplosione accorsero i vicini pompieri. Guignais fece fuoco e ne ferì uno, quindi si diede a scappare. La folla dietro. Allora Guignais sparò altri tre colpi, che ferirono un borghese e due militari. Giunto nella rue de Chartres, infilò la scala di una casa e si rifugiò al terzo piano, da dove tirò dalla finestra un colpo che andò a ferire un bambino.

La folla spaventata si diede a scappare. Finalmente, un inquilino riesciva ad arrestare Guignais, il cui revolver era ormai scarico.

La perequazione fondiaria.

Roma, 3. Riprendesi a discutere la perequazione fondiaria.

Aprisi la discussione sopra l'art. 52, che viene così approvato: «La facoltà nelle provincie o nei comuni di sovranimporre a senso della legge 20 marzo 1865 sull'imposta oraria sui terreni e fabbricati, limitati complessivamente a cento centesimi per ogni lira d'imposta principale, salvo gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 53. Tale limite non può essere oltrepassato che per legge speciale.»

Durante la discussione di quest'articolo, De Pretis rammentò essersi sempre raccomandato di frenare le sovraimposte comunali e provinciali come mezzo per sollevare l'agricoltura. Di questa raccomandazione tienti ora conto, mentre per non creare imbarazzi alle amministrazioni dei Comuni si consueva lo *statu quo*. L'onor. Ministro desidera che la riforma della legge comunale e provinciale venga presto in discussione, ed enumera i provvedimenti già votati in sollievo dei bilanci comunali.

Si approva l'art. 53 come segue: Si provvederà con altra legge al riordinamento del sistema tributario dei Comuni e delle Provincie.

In provincia di Padova

In presenza delle attuali condizioni sanitarie in alcuno dei comuni della provincia, la prefettura ha sospeso fino a nuova disposizione i mercati in tutti i comuni dei distretti di Monselice, Piove e Conselve. Nessun caso nuovo di colera.

Si ha da Torino che il senatore Nicomede Bianchi si trova in fine di vita.

Quanto bevono i tedeschi.

La *Deutsche Zeitung* riferisce che in Germania si bevono annualmente in media 1,993,000 ettolitri di vino, 38,829,000 ettolitri di birra, 7,156,000 d'acquavita.

Calcolando che un litro di vino viene a costare colà in media marchi 1,20, un litro di birra marchi 0,25 ed un litro d'acquavita marchi 0,70, si ha una spesa totale annua di marchi 1,711,405,000, ossia circa lire italiane 2,140,000,000, e quindi per l'abitante marchi 27.50.

NOTIZIE TELEGRAFICHE**Tentato assassinio.**

Parigi, 2. Nell'Hotel *Louvre* avvenne un tentativo d'assassinio sulla persona di un ricco possidente a nome Montauzan, da parte di un individuo che si dice barone Artand, preteso nipote del già prefetto della Senna, Hausmann.

L'affare è sinora alquanto complicato e si hanno dubbii sullo stato mentale dell'assassino.

Parigi, 3. Confermasi che Artand sia affetto da malattia mentale; il barone Hausmann, suo zio, parlò già col l'avvocato perchè venga sottoposto ad osservazione.

L'ordine regna nel... Tonchino.

Parigi, 3. L'ultimo corriere dall'Indo-China reca notizie molto rassicuranti dal Tonchino. La pacificazione progredisce rapidamente e la maggior parte del Delta è evacuata dai ribelli. Aggiungesi che contribuirono moltissimo in quest'opera di pacificazione gli abitanti indigeni esasperati contro i ribelli.

Il sistema dei piccoli appostamenti fa buona prova e le popolazioni agricole, ripresa confidenza, tornano ai lavori dei campi.

Per la pace.

Bukarest, 3. Oggi ha luogo la prima conferenza dei delegati per trattare la pace serbo bulgara.

Belgrado, 3. La Russia rimise una seconda nota collettiva minacciosa pel disarmo. Le potenze seguirebbero l'esempio della Russia.

Una rivolta.

Parigi, 3. È scoppiata una rivolta nella colonia agricola a Belle Isle en Mer. — La truppa fu obbligata ad intervenire.

Tre soldati e vari coloni furono feriti.

Le belve umane.

Marsiglia, 3. Per questioni domestiche, certo Hercule, uccise con una fucilata il proprio genero Fayen, birraio, persona molto stimata.

Quindi impugnata una pistola si tirò un colpo alla mascella, visto che la morte tardava a venire, prese una pistola si fece saltare il cervello.

Fayen lascia tre figli che saranno fors'anco orfani dalla madre, resa pazza dal dolore.

L. MONTICCO gerente responsabile.

M. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

IN UDINE.

Udine — Via Belloni N. 6

MIRACOLO

Una guarigione, nell'incendio del pagamento dopo la guarigione, si una radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia acuta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stragano te ustrale senzenza di Chiodetto, nonchè le Arsenali ed i Fuosi della donna.

Vedi: Miracolo Intenzione o Confetti vegali

Intenzioni, in 4. a pag.

Udine, li 25 gennaio 1886.

CIRCOLARE.

Signore,

Avendo la Ditta Leskovic et Comp. di qui abbandonato lo smercio dei

CARBONI FOSFILI

della miniera di Trifail (Stiria).

ho il piacere di portare a vostra conoscenza che dietro accordi presi col

Rappresentante Generale della Società sig. GIUSEPPE SCHÜSSLER DI TRIESTE la

vendita esclusiva per l'Italia viene col giorno d'oggi da me assunta.

Nel mentre vi prego di prendere di ciò memoria, in attesa di pregiati vostri ordini con perfetta stima vi riverisco.

C. Burghart.

PREMIATA FABBRICA

DI MAGLIERIE A MACCHINA

T. N. PLATEO

UDINE

Via Viola N. 1. A. e Via Zanon vicino la Ch. S. Nicotò

La Fabbrica eseguisce a maglia con filati di ogni genere, Mutande, Corpetti, Vesti, Sottovesti, Sciatti, Scarpe, Cuffie, Gilette, Coperte, Cortine ed in generale qualunque lavoro che si possa ottenere anche a mano.

Specialità.

Calze senza cucitura in filo, cotone, lana e seta; bianche, colorate, semplici, a disegni, increspate, scanellate e ricamate.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3

R. 1. gen. 97.50 a 97.70
Idem 1 luglio 95.33 a 95.53

Cambi — Olanda sconto

2 1/2

Germania 3 1/2 da 122.45

a 122.70 da 122.70 a 123.05

Francia 3 m. da 100.10 a

100.30 Belgio 3 1/2 da

25.04 a 25.08 da 25.05 a

25.12 Svizzera 4 mesi da

100. a 100.15 Vienna

Trieste 4 m. da 199.75 a

200.10 da

Valute. Pezzi da 20 franc.

da

Banca Aust. 1 fiorino franc.

200. a 200.38

Sconto. — Banca Naz. 5

Banca di Napoli 5

Banca Veneta — Banca

Cred. Ven. —

TRIESTE 3

Napoleoni 10.00, 1/2 a

10.02, 1/2 Zecchini 5.80 a

5.01 Lire Sterline 12.60

a 12.62 Lire Turche 11.33

a 11.32 Talleri Maria Tor.

a Londra 126.25

126.75 a

Francia

49.95 a 50.35 Italia 49.80

a 50.15 Bancanote italiane

49.95 a 50.10 Dote Ger.

maniche 61.00 a 62.

Rendita A. in carta 81.15

a 84.30 Dote in argento

a 84.30 Rendita un-

gherese in oro 40/101.25

a 101. Rendita ungherese

in carta 50/0 93.50 a 93.25

Credito 30. a 29.

Rendita italiana prota

96.78 a 96.24

Carta ferma in apertura

e deboli in chiusura per voci

da Vienna per armamenti

Russi.

VIENNA 3

Azioni Credit 297.20, Bi-

glietti 1800, 140.25, dotti

1864 170.45, Rendita austr.

in carta 84.17, Ferrato del-

lo Stato 202.50, dote

Settantatris 231, Na-

poleoni 10.03, 1/2 Lotti tur-

chi, Azioni Credit un-

gherese 302.25, Lloyd au-

str. 618.9, Banca anglo-

aust. 114, Lombard

132.25 Union Bank 78.50,

Landbank 114, Prestito

comunale viennese 124.50,

Rend. austr. in oro 112.50,

dote ungh. in 60/0,

dote ditta 40/101.17 dote

dote in carta 50/0 93.05

Az. tabacchi 82, Az.

ferr. Carlo Lod.

F. iac.

TRIESTE 1 (sera)

Fuori Borsa. Rendita A.

in carta 84. a 84.10 R.

Ungherese 302.25, 101.35

a 101.45 Dote ungherese

92.85 a 93. Azioni Credit

200.34 a 200.12 Napoleoni

10.01, 1/2 a 10.02

Londra 126.38 a 126.58

Rendita italiana 60.78

a 97.1

PARIGI 3

Rendita 3 0/0 82.35, Ren-

dita 5 0/0 109.45, Ren-

dita italiana 97.42, Ferr.

Londra 126.18, 1/2 Italia 1/8

Inglese 100.316 Rendita

turca 010

BRESCIA 3

Mobiliare 495.50 Austri-

che 24, Lombard 215.50

Italiane 98.60

LONDRA 2.

Inglese 100.12 Ita-

liano 97.1 Spagnuolo

1.1 Turco

FIRENZE 3

Rendita italiana 97.85, 1

Londra 25.05, Francoese

100.20, 1/2 Per. Mer. Con.

95.50 Credito Italiano Mo-

bilitare 95.150,

MILANO 3

R. Italiana 50/0 a 97.82

77. Meridiana.

C. Londra. a 25.05

Francia da 100.20, 1/2

Berlino da 123. a

Pezzi da 20 franchi.

Dispacci particolari.

PARIGI 4

Chiusa Rend. Ital. 97.42

VIENNA 4

Rendita quinquennale carta

25.25 Id. austr. arg. 24.45

Id. austr. (oro) 112.00 Lon-

dra 126.38 Argento

Nap. 10.02,

MILANO 4

Rendita italiana.

Serali 97.82

Marchi 123.1/2 l'uno



FARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Il migliore, il più igienico dei liquori è il

PICROS

amaro stomatico, corroborante, antisettico, ver-
mifugo, anticolico. Eccita l'appetito, facilita
digestione, estingue la sete, sostiene le forze.
Utilissimo nei paesi di malaria contro le febbri
miasmatiche.

si vende anche al dettaglio.
Bottiglia da L. 2.50

Specialità propria.

MIRACOLOSA INIEZIONE
o confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente, come per incanto, in due o al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure elette incurabili. Sanno altresì e dati certi in 20 a 30 giorni i stringimenti uretrali più inveterati senza uso di Caudette, vincoi e fusti bianchi delle donne segretano le acque, e l'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, impedendo l'infiammazione della facilità sorprende nell'uso dell'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giustamente l'istituzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York; certificati visitabili in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pm., esclusi giorni festivi e garantiti dall'autore agli infermi col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema L. 3.50
Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato.
di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.50.

Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'iniezione.

Deposito in Udine presso i farmacisti ROSERO E SANDRI, farmacia alla
Fenice risorta che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per
parco postale.

7 di annierescenze successo
Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia
dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti dell'U-
niversità di Padova, specialità della Farmacia
TANTINI di Verona.

Line UNA la scatola con istruzione presso le
principali farmacie e profumerie.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni.
Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della
Farmacia Tantini di Verona.

Si spedisce franca in tutto il regno
N. B. Irrogando l'importo alla Farmacia
TANTINI Verona col solo aumento di cent.
50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: Udine farmacia Gerolami e Mi-
nisini; PORDEONE farmacia Polessi TRE-
VISO farmacia Zanetti; BASSANO A. Comin;
PADOVA Merati e nelle principali farmacie e
profumerie del regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. ant.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. pom.	7.40
6.35 pom.	8.35 pom.	6.35	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. pom.	8.08
8.47 pom.	12.36	9. pom.	1.11 ant.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi prova a esistere una TINTURA per i
capelli e per la barba, migliore di quella dei
Fratelli ZEMPT la quale è di una azione ra-
pida ed istantanea, non macchia la pelle, non
brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gra-
dazioni diverse e ha ottenuto un immenso suc-
cesso nel Mondo, talché le richieste superano
ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della
vera Tintura presso il proprio negozio dei
FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. 5,
Galleria Principe di Napoli, NA-
POLI. Prezzo in provincia L. 6.
deposito in UDINE presso i negozi:

Petrozzi, parrucchiere Piazza V. E.
Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

Ferrari, L. Borzani parr. del Teatro in via Giovecca, 6 — Rovigo
Tullio Minelli — Padova A. Balon via S. Lorenzo — Venezia
Longega, Campo S. Salvatore — Londenno, Polessi Antonio farm.
Piazza Centrale — Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini
Francesco Drogheria Mercatovecchio — Modena Leandro Fran-
chini via Emilia — Parma Ghinelli Giampaio Lodovico Ronchi
Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe
Manelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Giannotti 2
via S. Margherita — Crema Kinoldi Luigi via Ombriano 2
Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 43 — Brescia Toni
Giuseppe Corso del Teatro Grande — Verona Gatti Francesco parr.
via Nuova e Castellani Emporio via Dogana Ponte Navi — Man-
tova G. Rigatelli farm. 6 Corso Vittorio Emanuele e Francesco
della Chiara — Carpi Gaetano Tuccorzi — Lucca G. Lenconi e
Comp. via S. Girolamo — Pisa Buonarroti Lungo L'Arno Reggio
Comp. via S. Gerolamo 32 via S. Francesco — Pistoia Marchetti
Livorno V. Cerofolini 32 via S. Francesco — Firenze Tuvolo Barnini 2 via Rondinelli
via degli orfelli 1351 — Firenze Tuvolo Barnini 2 via Rondinelli
Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai via Guccinetti 13
Ancona Domenico Bazzari Piazza Montanara — Chieti Camillo di
Ascoli Prospero Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio
Scuola via della Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio
Foggia Gaetano Salerni via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo
via S. Spirito — Bari 18 — Ostuni Andica Zanzarolo 9 via
via S. Spirito — Brindisi Antonio Pello profumiere Strada Amedeo
24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri
424 Corso e E. Mantegazza via Nazionale 145 — Torino G. Mei-
nardi 15 via Barbaro — Aquila Caroni e Lombardi Corso V. E. 80
Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavia Pizzi Ferdinando
farm. — Civitavecchia Giulio Podreca — Treviso De Paula Benvenuto ai
Noli 520 — Bassano Andrea Camin 181 via Nuova.

AMARO D'UDINE

(Preniati con più moglie)

Si prepara e si vende in UDINE da
De Candido Donato, Farmacia al
Redentore, via Grazzano; Deposito in
Udine dai Fratelli Doria al «Caffè
Corazza», a Milano e Roma presso A.
Manzoni & C., a Venezia Emporio di
Specialità al «Ponte dei Barchetti».

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

BOSERO & SANDRI
farmacisti
22 - Via della Posta 22
Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni
difficili od incomplete, Mali di stomaco,
Dispepsie, Gastralgie, Lunghe conval-
scentze, Vomiti, Diarree, Perdita dello
appetito, delle forze, ecc.



OLIO VEGINIF

PECITO DI VERBUZZO

CATrame

L'effetto di quest'olio
preparato al catrame,
secondo le leggi moderne
chimiche combinate, è sor-
prendente.

Unica cura della tosse
dimagrimenti, nelle tosse
ostinate catarrali croniche,
e nelle vecchie raucedini.
Vero antiaustico è l'olio
di Verbuzo — unico anti-
bronchitico è il catrame.

Deposito e Fabbrica
FILIPPUZZI & GIROLAMI
UDINE

Prezzo L. 1.25

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1873 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1883
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2.50
Essenziale	MARGHERITA - A. Migone	» 2.50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1.50

Articoli garantiti del tutto avari di sostanze nocive e particolarmente
raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità
igieniche, per la loro squisita finezza e per delicatezza e piano gradevole
loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Udine presso A. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris, Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni — a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
miere — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

SI ACCETTANO AVVISI
in quarta pagina a prezzi mitissimi

FILIALI

TORINO

Via Bellezia

n. 87

A & CONA

Piazza

Pichisette

SONDRIO

Piazza

Cassale

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES

10 febbraio	UMBERTO I.
17	BISAGNO
24	SIRIO
3 marzo	VINC. FLORIO
10	PERSEO

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con transbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A partire da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33.

Udine 1886 — Tip. della Patria del Friuli.

FILIALI

MILANO

Fore 12

B. rapenati - 11

Rimpetto al Teatro

Dal Vorme

UDINE

Via Aquileia

n. 33

VARESE

(Lombardo)

Sindaci Oreste

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA,

INFREDDATURE ECC.

guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VINCHAZI SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Udine nelle Farmacie Cowelli,

al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio

ed in tutte le Farmacie del Regno.

CHIEDI DEL NOME MARCHIO ALLA PRIMA DELLA DISTRIBUZIONE.

Si vende in Udine nelle Farmacie Cowelli,

Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami,

De Vincenzi, Biasoli, Petracco — Pa-

luzza, Samuelli — Bertolo, Cantoni — Ca-

megliani, Coassini — Luffiano, Casal — Pa-

gagn Monassi.